

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Direzione ed Amministrazione: Udine, Via della Prefettura, 10. — Inscrizioni nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. In terza pagina dopo la firma 22, la quarta pagina 22. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ristretti di prezzo.

Anno II - N. 136

Nonne levant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos, fura quod alma togant?

Omnes ergo simul cruce obstrigamur amore:
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo.
Petrus Archiep. Utinen.

Lunedì 17 Giugno 1901

Gli operai italiani in Germania

Promemoria pubblicato dal Segretariato degli operai italiani di Friburgo nel Baden 1900

La recensione di questo importante scritto la faccio, è vero, un po' tardi; ma, dice il proverbio, meglio tardi che mai. Lo scopo del Segretariato di Friburgo nel comporre e dare alle stampe l'importante Promemoria, è stato quello di far conoscere agli italiani la condizione dei loro fratelli che lavorano in Germania, e specie nel Granducato nel Baden, e di stimolarli a venir loro in soccorso. È preceduto da una lettera latina dell'Arcivescovo di Friburgo diretta: Excellentissimis et Reverendissimis DD. Archiepiscopis et Episcopis Italiae superioris. In essa, premesso che « in proedicta mea Archiepiscopis per magnam anni partem commorantur triginta poene millia operariorum ex Italia superiore oriundorum qui Linguae germanicae ignari, servitio divino sacramentorum usui et vitae catholicae magis magisque alienari magnosque quorum detrimentum implicari periclitantur », domanda insistente che si invii nella sua arcidiocesi dei sacerdoti italiani, che vi stabiliscano la loro dimora, non essendo sufficienti le cure del clero tedesco.

Il promemoria è diviso in tre capi:
1. Condizione degli emigranti italiani.
2. Assistenza recata agli emigranti italiani.
3. Conclusioni pratiche.

CAPO I.

Il primo capo si occupa anzitutto del numero degli emigranti italiani. « Sono non meno di trentamila (dice il promemoria) gli operai italiani che si recarono l'anno scorso (1899) nel Baden e paesi limitrofi in cerca di lavoro; circa 12000 lungo la linea Basel-Rheinfelden-Waldshut-Scheffans-Konstanz, 1000 nel Baden, 1800 nel Wiesenthal, 2000 a Karlsruhe e Mühlburg, 2000 nella Schwarzwald, 800 a Freiburg e dintorni, 400 a Monheim, gli altri sparsi nel Granducato.

Nel 1897 calcola il promemoria, in base anche alle statistiche dei passaporti, a 150000 gli emigranti temporanei in paesi quasi tutti tedeschi. Ora si pensi, aggiunge, che già nel 1898 gli operai italiani emigrati nella sola Svizzera si calcolavano a 100,000, e che nel 1899 vi confluirono in numero ancora maggiore dell'anno precedente, e si troveranno giustificate le serie apprensioni che da parecchi anni si vengono destando nel clero e nel popolo tedesco sul pericolo dell'invasione italiana. Giacché l'emigrazione temporanea degli operai italiani è per la madre patria una disgrazia, nei paesi dove si recano, un vero pericolo religioso e sociale, non per sé, né per l'indole di quegli operai, ma per le loro condizioni morali, per la mancanza di assistenza religiosa, di protezione civile.

Il maggiore contingente è dato dalle provincie del Lombardo-Veneto, come dimostra il Bollettino della statistica italiana (Roma tip. coop.). Nel 1897 su di un totale di 134,426 emigranti temporanei (numero che per corrispondere al reale deve venire raddoppiato) ben 110,564 provenivano dall'Alta Italia, 44,756 dalla sola provincia di Udine, 10,582 da quella di Belluno, 8843 da Vicenza, 5641 da Novara, 5354 da Treviso ecc. Prosegue il Promemoria a parlare delle condizioni economiche e sociali degli emigranti italiani. La maggior parte sono addetti a lavori manuali, sono cioè operai non istruiti in un mestiere speciale (ungebrachte Arbeiter).

Nel Baden, come nella Svizzera ed in tutta la Germania, essi sono sterratori, braccianti, muratori, gessatori, carbonari, fornai, scarpellini ecc. parecchi calzai, alcuni venditori ambulanti, non pochi di professione gioiellieri. Sono d'ordinario trattati male e pagati peggio. Il padrone italiano sceglie in patria gli operai più forti e meno intelligenti, procurando di mantenerli nella più completa ignoranza delle leggi sul lavoro e dei salari in corso in Germania; li lega a se con piccoli sussidi, col viaggio gratuito, coll'assicurar loro il lavoro da marzo al novembre ed una giornata invariabile di M. 2.50. Ma poi, giunti al luogo di destinazione, sono costretti a lavorar come bestie dalla prima luce del giorno a notte fitta con due sole ore di intervallo per festa e riposo: sicché nel luglio e agosto

arrivano a fare fino a 15 ore di lavoro, che a 30 pfening all'ora (guadagno ordinario del bracciante) dovrebbero pagarsi M. 4.50; insomma un vero assassinamento perpetrato a man salva a danno di centinaia di infelici. Ci sono ben leggi e regolamenti (prosegue il Promemoria) che proibiscono costui abusi; ma si trova pure sempre modo di eludere ogni vigilanza e quello che più muove a sdegno si è che son d'ordinario gli italiani quelli che sacrificano i loro fratelli con ogni sorta di angherie e di soprusi.

Continua il Promemoria a parlare delle condizioni religiose e morali degli emigranti. La mancanza, dice, d'istruzione religiosa è la piaga più dolorosa di questa disgraziatissima emigrazione italiana. Ripugna il constatare che specialmente sotto l'aspetto religioso gli operai italiani siano dappertutto qualificati coll'appellativo di « neglitti italiani ». Fra costoro si trova, specie nel Baden e nel Württemberg un nucleo apertamente immorale ed irreligioso, che il Promemoria chiama: *la spina più dura del clero tedesco, lo scandalo delle parrocchie, la pietra d'inciampo dei loro connazionali*, fra cui emergono purtroppo per la disinvoltura acquistata vivendo all'estero, per la pratica conoscenza delle lingue, per coraggio nelle iniziative, e per tutte le arti della corruzione. Gli altri, sono affetti pressoché tutti da *indifferentismo religioso*.

La maggior parte vanno alla Messa festiva, ma non costantemente; mai però si accostano ai S. Sacramenti, e passano la Domenica o lavorando o nei bagordi e nel giuoco fino a tarda notte. Parecchi per non dire tutti, potrebbero benissimo santificare la festa; ma se ne scusano per futuri pretesti. In realtà le ragioni vere sono il rispetto umano, il difetto di buona volontà, l'indifferentismo, l'avidità del guadagno (dove non è proibito di lavorare nei giorni festivi) il vizio dell'ubriachezza e quello del giuoco. Il direttore degli alti forni di Dudelington nel Lussemburgo, avendo concesso agli operai italiani delle miniere di riposare in Domenica, s'ebbe per risposta *ch'essi erano venuti dall'Italia per lavorare, non per riposare*.

In sostanza adunque, conclude il Promemoria, i cattolici tedeschi così osservanti della loro religione (eccezioni ve ne sono qui come dappertutto), regolati nelle loro abitudini di vita, se li additano come pietre di scandalo e si domandano se davvero siano cattolici costei « *Italienische Arbeiter* »: tanto è bestiale e pagano il loro genere di vita. Prosegue il promemoria a parlar della *emigrazione di ragazze italiane*. Le donne rappresentano il 10, 11 0/10 della emigrazione totale. Lavorano nelle fabbriche di seta, di maglierie, di orologi, di tubi, di corde e persino nelle fornaci di mattoni. Il salario è meschino — da 1.50, 2 lire al giorno — eccetto nei luoghi dove sono pagate a cottimo o ad ore, nei quali casi giungono talora a percepire fino a 2.50. Vivono da sole in pensione presso povere famiglie: più fortunate sono quelle che entrano nei « *Mädchenheime* » (Istituti famigliari per le ragazze operaie). Si consigliano in generale i genitori a non mandar le loro figlie all'estero, e dove non ne possano far a meno, di riunirle in comitiva sotto la dipendenza di una donna savia ed energica che faccia loro da madre, od in ogni modo di accompagnarle con parenti, persone savie e ben sicure.

CAPO II.

Il capo secondo parla della *assistenza recata agli Emigranti italiani* ed in primo luogo delle *cure del clero tedesco*. Tra questo vi sono alcuni sacerdoti che conoscono a sufficienza l'italiano e tengono ogni Domenica nei centri più importanti una predica in qualche lingua. Danno anche agli operai delle vere missioni, li visitano sul lavoro, negli ospedali, nelle carceri, distribuendo loro libri di lettura e di preghiera, li assistono negli interessi temporali, li invitano alle Associazioni operaie, fondandone di speciali per loro. — Finalmente in aiuto di quei sacerdoti che non capiscono abbastanza l'italiano fu composto per opera del dott. Verthmann di Friburgo nel Baden, coll'aiuto dei missionari, un piccolo Manuale di cura pastorale da applicarsi agli italiani. Esso contiene tre interrogatori per la confessione, le preghiere per la sacra comunione, l'estrema unzione, per la celebrazione del matrimonio, per l'assistenza dei moribondi ecc.

Ma in generale, salvo dei consolanti quanto scarsi frutti, si osserva che i risultati ottenuti non corrispondono affatto all'attività del clero tedesco.

Pochissimi assistono alle prediche, meno ancora si confessano. Le ragioni di ciò sono diverse, primieramente l'indifferenza religiosa, la mancanza di autorità visibile come quella dei genitori, del parroco, dell'opinione pubblica del proprio paese. Inoltre è assai difficile che il sacerdote tedesco riesca ad imparar l'italiano così perfettamente da farsi comprendere dalla maggioranza di questi operai ignoranti perfino della madre lingua, coi quali però in molti casi è giocoforza esprimersi nel loro dialetto o rimanziare a farsi intendere. V'ha ancora un senso di diffidenza dell'operaio italiano verso lo straniero, ed il sacerdote tedesco non conosce né l'indole, né i costumi, né gli usi religiosi che nel suo paese predominano.

Di qui la necessità di *missioni di preti italiani*. Lamenta il promemoria che non ci siano preti italiani con stabile dimora fra gli emigranti, ed in somma dice, che per quanto si sa, sono in Germania due sacerdoti italiani (l'uno a Berlino professor Speranza, l'altro a Monaco di Baviera, Canonico Carobotani) che si occupano del bene spirituale dei loro connazionali. Per 60.000 operai italiani nel Baden, nell'Alsazia, nella Renania non vi è in questo momento (così il promemoria) nessun prete italiano.

Ateso (esso dice) il gran numero di preti italiani nella loro patria, fa veramente meraviglia che non ostante tanti conati il Segretariato non sia riuscito ad aver un prete che stabilmente possa passar il suo domicilio a Friburgo. Così fu impossibile di soddisfare alle istanze commoventi dei parroci tedeschi richiedenti un missionario nel tempo pasquale per gli italiani. Tuttavia ebbero luogo delle Missioni straordinarie. Nel Baden furono sei, vale a dire del parroco Tommasi, parroco di S. Polo di Piave nel 1894 e 1895, del Sac. Costanzo Pelosino nel 1896, di D. Vincenzo Dono nel 1897 e 1898, e nel 1899 del D. Pietro Pisani professore nel Seminario Arcivescovile di Vercelli. A queste missioni gli operai italiani accorrono in massa, quasi tutti, ma pochi sono quelli che si accostano ai Ss. Sacramenti. Il promemoria continua con una statistica delle principali missioni: da questo si ricava che 110 di quanti assistono alle prediche si confessano.

CAPO III.

Per facilitare l'opera dell'assistenza dei nostri operai, si è istituito nel 1896 in Friburgo il *Segretariato degli operai italiani*. Esso sta aperto ogni domenica, ed anche gli altri giorni della settimana gli operai possono rivolgersi al presidente o segretario.

Le maggiori operazioni furono rivolte ad ottenere rinnovazioni di passaporti, i compensi dovuti per legge e dall'equità in casi d'infortunio o di disgrazia sul lavoro, i documenti necessari per matrimonio. Il Segretariato non si occupa direttamente di collocamento di lavoro, se non in via eccezionale, a ciò provvedendo gli uffici municipali, cui il Segretariato raccomanda i nostri operai. Affine di aprir gli occhi degli operai nelle stipulazioni dei contratti o nell'incontro di obbligazioni di lunga durata il Segretariato fa distribuir loro gratuitamente un estratto in tedesco od in italiano della legge dell'impero tedesco del 1895 concernenti i contratti di lavoro, i diritti ed i doveri dei padroni e degli operai. Finalmente procura di rivolgere i disoccupati in quei luoghi dove è maggiore la ricerca di mano d'opera.

Importante è la Cassa di risparmio istituita presso il Segretariato, dove gli operai depositano i guadagni settimanali, schivando così il pericolo di consumarli, e ricavano ancora l'interesse del 3 per cento. Il Segretariato si occupa altresì della diffusione di giornali cattolici settimanali, ed ha istituita una biblioteca circolante gratuita.

Le spese annuali del Segretariato ammontano a circa 1600 marchi; occorre però notare che il personale di servizio presta gratuitamente l'opera sua.

Il capo terzo parla delle *conclusioni pratiche*. E queste sono:

1. che ci vogliono più missionari italiani, scelti tra i preti più zelanti, istruiti e generosi, non *quaerentes quae sua sunt*, ma pronti a sacrificarsi interamente per

le anime redente col prezioso sangue di Gesù Cristo.

Per il Baden ne occorrono almeno tre con stabile dimora, almeno 20 per la intera Germania.

2. che i parroci inviino ai gruppi più numerosi dei loro parrocchiani emigrati il giornale settimanale della diocesi, sul quale dovrebbero comparire degli articoli appositi per gli emigranti sulla emigrazione temporanea, sulle condizioni economiche, religiose e civili dei paesi d'immigrazione, sul contegno degli emigrati delle varie nazioni, sul rispetto alla propria persona, ed a quello dovuto alla propria nazionalità ed alla proprietà, sull'igiene, sul risparmio ed altri simili argomenti di attualità e d'interesse speciale.

3. che durante il loro soggiorno in patria, gli emigranti siano praticamente istruiti sulle verità fondamentali della fede, sulle pratiche religiose della chiesa cattolica, sui doveri del cristiano, sul socialismo e sugli altri scogli che incontreranno percorrendo il mondo.

4. che si mandino al Segretariato numerosi libri di lettura e di preghiera, a mezzo del locale Comitato Diocesano o Segretariato del popolo.

5. che sia istituita in Italia un'Opera apposita per l'assistenza degli emigranti. G. B.

Cose di Corte e di Governo

I ministri dal re.

Roma, 16. — Alla relazione dei ministri al Quirinale mancava solo Di Broglio. Il Re si tratteneva con Zanardelli a parlare della cerimonia di ieri.

Bilancio approvato.

Roma, 16. — Fu approvato il Bilancio degli Esteri con soli 29 voti di maggioranza: la Patria dice che la situazione intacca la compagnia del ministero; il *Fanfulla* definisce il voto una vittoria di Pirro. In sostanza però Prinetti ha sbarcato il lunario.

Mania festaiola.

Roma, 16. — L'argomento del giorno è l'affaraccio dei bambini portati ieri al Quirinale per il battesimo, malgrado la pioggia torrenziale, che finì poi per incompiere le numerose schiere di bambini e bambine. Erano circa 7000 e recavano in mano un mazzolino di fiori e a Montecavallo dovevano disporsi in immenso bouquet. La pioggia ha sciupato tutto. Alla Camera ha avuto un'eco questa faccenda e l'on. Guerci ha deplorato che si sia imposto a migliaia di bambini una passeggiata di vari chilometri sotto la pioggia, e il ministro della P. I. ne lascia la responsabilità all'autorità municipale.

Anche il Re ha deplorato, parlando al Sindaco, che il Comitato abbia esposto migliaia di bambini alla pioggia, e il Sindaco ha inviato le dimissioni da presidente onorario del Comitato. E' da notarsi che non ci fu solo l'acqua a rovinare la dimostrazione, ma anche un panico gravissimo fra le bambine, con un fuggi fuggi generale e cadute e svenimenti ecc.

Note e commenti

O noi o loro.

Adolfo Rossi, nell'*Adriatico* N. 159, narra d'un colloquio avuto a Trecenta (Rovigo) col deputato socialista Niccolò Badaloni. Costui raccontando l'origine delle *Leghe di resistenza*, che sono opera sua, ad un certo punto esclamò:

« In altre parole, senza fare questioni di nomi e di scuole, i contadini avrebbero seguito chiunque avesse promesso di farli star meglio. Se le Leghe anziché dai socialisti fossero state abilmente organizzate dai preti, i contadini si sarebbero iscritti nel partito clericale. »

Queste parole del deputato di Badia — commenta qui l'*Unità cattolica*, — devono suonare come un rimprovero insieme e come un avvertimento ai cattolici italiani. In troppi luoghi si dorme, mentre il nemico vegliava e lavorava. Svegliamoci, fin che c'è tempo, e stringiamo nelle nostre associazioni i miseri, i deboli, gli idioti, che altrimenti andranno ad ingrossare l'esercito del disordine e della rivoluzione!

Uniam! soggiungiamo noi.

La libertà dei socialisti.

Per quanto si scriva non si scrive mai abbastanza a proposito di questa libertà che i socialisti vantano e promettono. Ecco un esempio recente.

La *Stampa* di Torino ha da Parigi: « Nel progetto delle imposte che devono sostituire il dazio abolito a Lione, è compresa una di 20 franchi sovra ogni allievo delle scuole libere. La proposta viene naturalmente dal municipio socialista di Lione; ma il governo l'approvò. » Da qui innanzi, dunque, i cattolici di Lione dovranno concorrere al mantenimento delle scuole laiche; più dovranno pagare una multa per mandare i loro figli alle scuole libere. E tutto ciò per opera di coloro per quali il caval di battaglia, nel propagare la soppressione dei bilanci dei culti, si è che chi vuole il prete, debba pagarselo del suo! Oh! che belli ideali la logica e la libertà come è compresa dai compagni!

In tutta Italia: anno Lire 16 — semestre L. 8.50 — trimestre L. 5. — Estraneo L. 30 — semestre L. 15. — Le associazioni non disdette al trattamento rinnovate, — Non si restituiscono i c. abbonati. — Lettere e pieghe non accettate ed respingono.

Sarà, non sarà... chi lo sa?

Telegrafano da Roma 12, al *Giornale del popolo* di Genova:

« Oggi i consiglieri municipali di Roma si sono recati al Quirinale per gli auguri relativi al fausto evento. Eravi tra gli altri anche Ernesto Nathan, il quale così ha compiuta la sua parabola da repubblicano intransigente a monarchico molto possibilista. »

Alcuni vogliono vedere in tale atto una riprova che il re è realmente iscritto nella massoneria di cui il Nathan è capo. » Tale insinuazione non fu ancora — per quanto sappiamo — respinta.

Un rebus.

Sull'*Avanti* abbiamo letto il riassunto articolo scritto dal compagno Hubert Lagardelle sul *Movimento socialista*. Da quel riassunto si capisce che il socialismo in Francia gode tutt'altro che di un'unità incondizionata. Il Lagardelle anzi scrive: « Il Congresso di Lione ha chiuso un periodo della nostra storia socialista. Esso ha messo fine all'illusione dell'unità immediata, imposta d'alto. Gli elementi irriducibili, che un'unione fittizia teneva insieme, si sono separati e ciascuno ha preso nettamente le sue posizioni naturali. »

Nettamente o sporcamente il fatto si è che nel campo d'Agrarante c'è discordia. Difatti il Lagardelle soggiunge subito dopo:

« Il partito operaio francese, per il primo, si è staccato dal movimento comune. Alla loro volta i membri del Partito socialista rivoluzionario e dell'Alleanza comunista, seguiti da qualche federazione autonoma, hanno rotto gli ultimi legami. Del resto, già da tempo, la adesione di questi gruppi al partito unificato era più formale che reale. »

Dunque scissioni, divisioni e... confusione. Ma ora viene il rebus.

Il Lagardelle finisce con questa sentenza degna di Guerin Meschino: « L'intransigenza non può essere che di un'ora, e la vita si incarica di superarla; mentre l'opportunismo è una strada pericolosa e sdrucciolevole. »

A voi adesso scegliere una via che non rivesta il carattere dell'intransigenza o dell'opportunismo.

A voce maiore...

E' un proverbio latino, il quale dice che il bue giovane impara ad arare dal vecchio. Non per dire che i socialisti sono altrettanti buoi — ma per gusto di fare gli eruditi ricordiamo questo proverbio per dire che anche tra i socialisti italiani esistono delle scissioni.

Nell'*Avanti* dell'altro ieri, da quella miniera di utili ammaestramenti che è la sottoscrizione e permanente, togliamo:

« Da Spinazzola: S. Cognetti, un orfice e un orologiaio, deplorando il contegno dei socialisti locali e la loro divisione in due Circoli, a danno del progresso dell'idea L. 0.20. »

Vogliamo sperare che la propaganda in questo senso continui e sia ubertosa di messe.

Un duello principesco?

Parigi, 16. — Parecchi giornali dicono che si sta preparando un duello fra il Duca d'Aosta e un Granduca di Russia, a cagione di scandalose rivelazioni riguardo a certe cose della Corte in Napoli.

Tale notizia fu pubblicata dal *Figaro*. Non pare peraltro abbia fondo di verità. n. d. v.

Cronaca degli scioperi

Anche i parrucchieri.

Spesia, 16. — Oggi scioperarono i lavoratori parrucchieri. Essi reclamano una diminuzione delle ore di lavoro.

Le conseguenze dei disordini.

Grenoble, 16. — I disordini di La Motte, sono cessati. Durante le scene successive avanti ieri non ci furono morti; ma parecchi feriti. I danni materiali risultanti dal saccheggio delle botteghe e delle case occupate dagli italiani ammontano a 200,000 franchi. Oltre ad 800 furono gli italiani che partirono colle mogli ed i figli. Parecchi ne arrivarono a Grenoble. Il lavoro è completamente interrotto e ciò costituisce un vero disastro. L'aspetto del paese è tristissimo, massime nei villaggi di Laroche-du-May e di Mayrie, ove pure furono saccheggiate diverse case. Furono arrestate 14 persone e trasferite nella prigione di Grenoble. Sono quasi tutti minatori dai 19 a 26 anni. Gli operai francesi riuniti, discussero a lungo sulla ripresa del lavoro. La Compagnia si riserva di rispondere in proposito lunedì prossimo.

lire 340 per quattro piazze in quella colonia. Prima, perchè quattro sole piazze metterebbero la Provincia nell'imbarazzo della scelta e poi perchè causa la retta mite, i Comuni possono provvedervi da soli.

Si dichiara pur contrario a contribuire lire 500 per l'erezione di un monumento ad Umberto I a Villafranca di Verona, perchè non vuole che i corpi morali assecondino la mania dei monumenti. In quest'ultimo concetto si trova d'accordo Franceschini, il quale dice che tale consiglio di non sprecare denaro viene dalla stessa reggia. Pecile si oppone a Casasola e Lacchin, vorrebbe soppresso l'assegno pel monumento aumentando di una le piazze della colonia.

Renier presidente della Deputazione, difende la proposta; dice che il monumento che sorgerà a Villafranca si connette ad un eroico fatto che tracciò la liberazione nostra dalla dominazione straniera. Vi ribatte Franceschini.

L'ordine del giorno viene messo a voti per parti; la prima parte è approvata all'unanimità, l'emendamento Lacchin viene respinto; due soli votano contro l'assegno per le piazze e ad unanimità si approva di iscrivere la Provincia tra i soci fondatori della Società contro la malaria col versamento di lire 500, e con voti 34 favorevoli ed 11 contrari si approva la contribuzione pel monumento.

Pol pino di Pinzano.

Siamo all'oggetto principale: aumento del concorso provinciale per la costruzione del Tagliamento allo stretto di Pinzano.

Parla il deputato Pollis, relatore. Accenna all'ordine del giorno del Consiglio comunale di Spilimbergo per una sospensiva ed ulteriori studi; dice che vennero comunicate anche relative deduzioni in contrario da S. Daniele.

Malgrado le istanze di Spilimbergo, la Deputazione mantiene salda la sua proposta, salvo a darne ragione nella discussione.

Milanesi ricorda che nel luglio 1895 egli, con i defunti Billia e Mantica, fu di parere e voto contrario al sussidio per quel ponte; oggi invece sarà favorevole, perchè allora era di prendere la massima, ora di aumentare il contributo, per la qual cosa gran danno non ne risentirà il bilancio. La Provincia concorre sempre altrove per lavori ed è convinto che senza il concorso della stessa il ponte non andrebbe fatto. Egli poi non vuole assumersi la responsabilità che non dando il suo voto si sospenda o venga rigettata la proposta della Deputazione. Ritiene che a Pinzano e non a Valeriano debba sorgere il ponte, perchè a Valeriano la spesa sarebbe enorme. La tarda deliberazione di Spilimbergo, le apologete del ponte di Valeriano scritte sui giornali, lo lasciarono freddo; l'una e le altre sono cose incalcolabili. E' evidente che la deliberazione di Spilimbergo è una mina per far, se possibile, saltare il ponte di Pinzano prima che sorga (applausi).

D'Andrea dice che l'effettuazione del ponte non si può dilazionare. Come voto pel sussidio nel 1895, così lo farà ora purchè non si faccia un voto platonico come allora che mancò il sussidio del governo perchè non era costituito il consorzio. Sa che non tutti i Comuni sono concordi, altri ancora concorrerebbero se oltre alla stradale si unisse una tramvia, una ferrovia; e quindi chiede se non sarebbe meglio aspettare tanto più che il progetto ha subito e può subire modifiche. E mette avanti che rimettere la votazione ad altra seduta non vorrebbe dire seppellire la faccenda, per cui non sono da temersi nemmeno gli studi di Spilimbergo. Se a tale idea non acconsentisse la Deputazione, egli voterà con questa, non volendo si credesse esser egli contrario del ponte.

Casasola dice che esaminò gli atti che riguardano la seduta del 1895 e asseriva che anche ora la questione è la stessa, la disorganizzazione sempre identica, e dalle insorte polemiche ritiene più difficile il consorzio, per cui mancando ancora il sussidio del governo il voto del Consiglio sarebbe platonico. E' favorevole alla costruzione del ponte, anzi voterebbe perchè la Provincia da se assumesse l'iniziativa del lavoro. Ma ha dei dubbi; prima che il progetto non sia completo così da richiedere altre modificazioni; perchè non sa se il ponte servirà anche per un tramvia o ferrovia, senza di che il ponte non potrà avere importanza; e finalmente pel pedaggio che terrebbe vincolato il consorzio verso l'impresa in un diritto medioevale per 90 anni. Senza spaventarsi dell'anticaglia delle stanghe, che potrebbero accollarsi per sopprimere ad ingente spesa di un'opera, non vorrebbe il pedaggio in mano di speculatori. Non vuole la responsabilità di dar voto contrario; egli lo darà favorevole col patto sia accettato un emendamento ad aggiunta per cui dal Consorzio o dalla Provincia si possa in qualunque tempo togliere all'impresa, verso una adeguata somma, il diritto del pedaggio.

Non sa poi spiegarsi perchè vi sia tanto accanimento da voler la votazione oggi e non da qui ad un mese o fra sei mesi; crede più prudente di soprassedere per ora perchè anche la deliberazione di Spilimbergo porterà delle conseguenze.

Pecile dice che nei comuni di là dell'acqua il Tagliamento è come la muraglia della China e là tutti conoscono la necessità del ponte anche a costo di sacrifici. Spilimbergo non mette bastoni nelle ruote; uno studio che Spilimbergo facesse non potrà mai nuocere a S. Daniele ma forse potrà trovare qualcosa di meglio. Le modificazioni al progetto dicono che gli studi non sono completi e non è buono dare il sussidio senza essere sicuri della bontà del lavoro. Il ponte a Valeriano non è cosa nuova; il De Toni in 48 ore espose che costerà un milione e mezzo mentre Cavedalis l'aveva progettato in legno per 100 mila.

Non accetta la diceria che Spilimbergo si ritenga danneggiato dal ponte; invece aspira vedere una tramvia legare S. Daniele a Spilimbergo ed a Maniago.

Il ponte a Pinzano obbligherebbe poi a praticare accessi speciali, costosi assai per questo tramvia; non così col ponte di Valeriano dove si potrebbe meglio giovare ai comodi di tutti. Spilimbergo è venuto all'ultima ora perchè solo ora può anche esporsi a sacrifici, che prima non potea fare.

Si associa al collega D'Andrea, e presenta un ordine del giorno per la sospensiva. Non venendo accettato, egli voterà l'ordine del giorno della Deputazione, lasciandola totalmente responsabile.

Franceschini constata che tutti riconoscono la necessità del ponte; critica Spilimbergo che all'ultima ora, dopo 50 anni che si studia, viene con un progetto a distruggere altro che si è fatto. Chiama la sospensiva in tal caso la distruzione di quel che si fece, con danno della Provincia e contro il decoro del consiglio. Fa rimarcare che all'articolo 11 del contratto è il patto che si può riscattare il pedaggio. E poi osserva che un altro progetto dovrebbe passare per la burocrazia, che con un altro progetto potrebbe venir meno il concorso di qualche comune che votò per il sussidio, come certo lo farebbe Udine, che col ponte di Valeriano si vedrebbe tagliata fuori. Dice che le dimissioni Concarri hanno una gravissima importanza; e dimostrano il carattere onesto dell'uomo contro l'ingiusta domanda del suo Comune.

Lacchin con altre argomentazioni sostiene la necessità di votar tosto pel contributo. Sostero sostiene le ragioni del ponte; fa la storia delle pratiche lunga lunga, e dando onore e gloria ai rappresentanti del comune di Udine che votarono pel maggior contributo, si lusinga che la Provincia farà ora altrettanto.

Coren solo osserva che quel ponte assumerà un interesse nazionale anche per indole militare e perciò crede del tutto irrisorio il sussidio del governo. Il deputato Pollis poco dice: Solo osserva che le esigenze tecniche non sono di competenza del consiglio provinciale, che ad ogni modo non vi ha pericolo perchè le garanzie sono molte. Ribatte che il pedaggio si può riscattare per forza di contratto; e ritiene che presto saranno tolte le difficoltà pel consorzio. Spera nell'unanime approvazione del proposto ordine del giorno.

Casasola ripete che la perplessità che le pratiche siano complete non lo lasciano tranquillo per dare un voto, perchè il consiglio ha diritto di sapere se il sussidio concorra all'uso prefisso. Mantiene l'emendamento per il pedaggio. Pollis cerca di convincerlo; a Casasola non va ad ogni modo la maniera proposta in contratto per l'affrancazione perchè, dice, egli, avvocato, è nemico personale delle cause.

Votazione.

Messo ai voti l'emendamento Casasola viene respinto (1 voto favorevole). Messo a' voti per appello nominale l'ordine del giorno della Deputazione già da noi pubblicato, viene approvato all'unanimità, meno il voto Casasola.

Fino a questo punto della seduta la loggia destinata al pubblico è affollata specialmente da Sandanielesi, fra i quali notasi il deputato Luzzatto. A votazione finita un condito battimani continuò per buon tratto di tempo. La seduta venne sospesa per un momento. (Continua).

Coerenti a noi stessi in quello che sostenemmo nei giorni passati, essere cioè il ponte allo stretto di Pinzano una necessità da non più trascurarsi ed essere la sospensiva proposta da Spilimbergo una stonatura da non si qualificare — esprimiamo la nostra soddisfazione per il voto unanime espresso quest'oggi dal Consiglio provinciale accor-

dando l'aumento nella spesa di costruzione pel detto ponte.

La questione del pedaggio malauguratamente ha fatto che nella votazione vi fosse un solo ed unico no e ci dispiace che questo no sia del cavaliere dott. Vincenzo Casasola. sem.

Trigesimo del Mons. Pietro Novelli

Come di già annunciato il dì 20 corr. alle ore 9 ant. nella Ven. Chiesa Parrocchiale del SS. Redentore in Udine, si terrà la funzione trigesimale in suffragio del compianto estinto.

Sperasi che il R.mo Clero della Parrocchia e città concorra numeroso alla mesta funzione. I fabbricci.

Onorificenza a nuova industria friulana.

Con vero piacere abbiamo appreso che il concittadino sig. Vigilio D'Arco fu premiato con medaglia d'oro di II° grado all'Esposizione campionaria nazionale in Perugia per i suoi prodotti in Litosilo.

Ecco che Udine si fa distinguere per un'altra industria che, giovine, viene dappertutto apprezzata. Non si fa gran fatica a prevederne un grande sviluppo, dato anche che da poco tempo il litosilo viene venduto a prezzo più mite, avendo il D'Arco trovato modo a ciò fare per renderlo più popolare.

All'industrioso sig. D'Arco i nostri auguri.

Crisi al consorzio rociale.

Il consorzio roiale nella seduta di sabato era chiamato a nominare in vita il proprio ingegnere sig. Enrico Codugnello.

Venne lodata la sua opera fin qui prestata, ma arrivati al punto della nomina la maggioranza propose ed ottenne che venisse riconfermato per soli due anni. Si addusse a motivo di questa contrarietà l'occuparsi egli di... socialismo col'indirizzare i muratori per la costituzione della cooperativa.

Come atto di protesta i consiglieri Barbuscio, senator Pecile e D.r Luigi Braida si dimisero.

Teatro Nazionale.

Questa sera si rappresenta la brillantissima commedia in 4 atti *Gli schiavi in Costantinopoli* ovvero Arlecchino e Faccanara liberatori dei loro padroni: Seguirà l'applaudita Miss Legnetti, la quale oltre al suo repertorio canterà in unione a Faccanara il duetto umoristico.

Do re mi fa. Chiuderà il divertimento l'ultima replica dell'applaudita pantomina inglese *La fortuna di Pierrot*.

Domani riposo. Mercoledì spettacolo variato di novità.

La fuga d'un pazzo dal manicomio.

Iersera dal cortile annesso al manicomio provinciale riusciva a fuggire scavalcando il muro il maniaco Vito Zago da Caneva di Sacile. Egli era entrato da appena otto giorni, accompagnato dalla propria moglie e dal cursore comunale; è affetto da mania di persecuzione ma è affatto calmo.

Gli infermieri, tosto accortisi lo cercarono ma inutilmente; certo avrà pensato alla sua famiglia e farà a quella volta una ben lunga gita.

BOLLETTINO

per le mercuriali giornalieri del prezzo dei bozzoli

Table with columns: PREZZO giornaliero in lire, QUANTITÀ in Chilogrammi, and locations: UDINE, PORDENONE, CASTIONS di Strada, GORIZIA.

Nella piazza di Udine poi gli scarti si pagano in media a lire 1,20 i doppi depurati a lire 1 il chil.

Estrazione del R. Lotto

Table with columns: CITTÀ, NUMERO, and values for VENEZIA, BARI, FIRENZE, MILANO, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO.

Camera dei deputati

Seduta del 17 giugno.

Roma, 17. — Nella seduta ant. d'oggi si continuò la discussione del bilancio di Grazia e Giustizia. Parlano Vendramini e Vischi.

Dispacci Stefani e particolari

(Servizio diretto del «Crociato»)

Disgrazia a bordo di un vapore.

Liverpool, 17. — Nel vapore spagnolo Elena mentre usciva ieri dal bacino diretto ad Avilles, la caldaia principale scoppiò. Due morti e 4 feriti, di cui 3 poscia soccomberono.

Vittoria dei boeri.

La loro generosità,

Londra, 17. I boeri sorpresero presso Middlesburg 250 fucilieri montati inglesi. Uccisero due fucilieri e sedici soldati, ferirono 4 ufficiali e 38 soldati presero due cannoni automatici. Soltanto due ufficiali e 50 soldati sfuggirono; i restanti fatti prigionieri furono rilasciati.

Sac. Edoardo Marcuzzi Direttore resp.

Bollettino di borsa

Table with columns: Valore, Rendita, and various market indicators like Italiana Parigi, Edision, Cambi e Valute.

Orario ferroviario

Table with columns: Partenze, Arrivi, and routes like da Udine a Venezia, da Venezia a Udine, Udine Trieste, etc.

Orario della tramvia a vapore

Table with columns: Partenze, Arrivi, and routes like Udine a S. Daniele, S. Daniele a Udine.

Advertisement for FERRO-CHINA BISLERI, Cura primaverile del Sangue, Acqua di Nocera Umbra, Elisir Lagrime di China, and Farmacia di Luigi Dal Negro.

Advertisement for LIOLI SASSO OLII SONO GLI UNICI PERFETTI, GARANTITI DI PURA OLIVA, PREFERIBILI AL BURRO.

Advertisement for Biancheria confezionata da Signora di lavorazione propria, CORREDI DA SPOSA, L. Marchi.

Advertisement for DEPOSITO BICICLETTE, Augusto Verza, UDINE - Via Mercatovecchio N. 5 e 7, Premiata officina meccanica.

NOVITA **SAPONE AMIDO BANFI** NOVITA

Nuova invenzione brevettata della Ditta **ACHILLE BANFI**, Milano. — E tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata merco la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dura più d'ogni altro sapone perché è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. 20, 30 e 50 al pezzo profumato e non profumato in apposite eleganti scatole.

Da non fondersi coi diversi saponi all'Amido in commercio

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta A. Banfi spedisce pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, Farmacisti e Profumieri del Regno e dai grossisti di Milano, Paganini, Villani e C. — Zini, Cortesi e Berni. — Perelli, Paradisi e Comp.

DOMENICO RAISER & FIGLIO
Via Treppo N. 8. UDINE Via Treppo N. 8.

Premiata Fabbrica e Deposito per la vendita al dettaglio.

SPECIALITÀ DAMASCHI, SETERIE e VELUTI in tutti i colori e per qualunque uso di Chiesa. Deposito pianete, stole, veli umerali, galloni, frangie, merletti, fiocchi, cordoni, ecc. sia in seta che dorati ed argentati, come in oro ed argento fini. Si ricevono ordinazioni di apparamenti, stendardi, gonfaloni, ombrelle da viatico, abiti da Madonna, anche in broccati di seta, come in oro ed argento fini, tutto a prezzi puramente di fabbrica.

Si accordano grandi facilitazioni sui pagamenti.

La stima che gode la nostra fabbrica per la bellezza, bontà delle stoffe e la mitezza dei prezzi, è la migliore raccomandazione.

La pubblicità è l'anima del Commercio

Fornelli Svedesi "Primus"
che bruciano senza stoppino



Il fornello « Primus » è il più pratico, il più semplice, il più solido nonché il meno costoso di qualunque altro apparecchio a petrolio.

Si accende col semplice petrolio comune; non sviluppa ne vapore, ne fumo, non forma fuliggine; non annovera le marmitte ed è facile a maneggiarsi, sono adatti agli usi domestici, per far cuocere ed arrostito come pure per scaldare i ferri da stirare ecc., il N. 1, entra in ebollizione un litro d'acqua fra 3 o 4 minuti il N. 2, dieci litri d'acqua ed entra in ebollizione in 16 minuti e il consumo del combustibile non è che di 1/3 di litro ogni ora.

Vendesi esclusivamente all'Emporio della premiata Ditta di

Domenico Bertaccini
Udine — Mercatorvecchio

Premiata Fonderia Pontificala
Padova - Daciano Colbacchini e Figli - Padova



Fornisce concerti di qualunque numero di campane di ogni grandezza, peso, tono, fonde campane in concerto con altre e garantisce i propri lavori per fattura, durata ed intonazione a giudizio di periti. Ricere campane vecchie in cambio, assume in costruzione degli arnamenti e castelli per campane in ferro battuto, ghisa e legno a nuovo sistema con isolatori per ottenere maggior suono dalle campane e assumendone anche la riparazione e la posizione in opera assicurando campane. Grande deposito candellieri in getto, esclusivo fornitore del ss. palazzo Ap.

Schiarimenti e catalogo a richiesta
esatto funzionamento in ottene ed altri metalli.

Martinuzzi Francesco
Negoziante di manifatture
PIAZZA S. GIACOMO (angolo Giacomelli) a destra della Chiesa

Richissimo assortimento Seterie, Damaschi, Brocati per apparati da Chiesa e addobbi, Seta spinata per Stendardi e Gonfaloni.

Frangie, Galloni, Merletti oro fino, mezzo fino, seta e cotone.

Scotti e Stoffe di qualsiasi genere per abiti Sacerdotali, Tibet nero alto 1,80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati. — Assortimento completo di tappeti da terra, Damaschi lana e cotone, pizzi in ogni altezza per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. Tappeti mortuari, Telerie, Tovaglie e qualunque articolo in manifatture.

La Ditta assume piena ed intera responsabilità sia per l'ottima qualità dei tessuti tutti, che per la perfettissima esecuzione dei lavori.

Prezzi da non temere concorrenza.
PAGAMENTI RATEALI

Laboratorio pirotecnico

Nel premiato laboratorio pirotecnico di

TURRIN LUIGI

di Ciseris (Tarcento), merco i nuovi e portentosi trovati della scienza, si eseguono, a prezzi da non temere concorrenza, fuochi artificiali di esito certo e di effetto sorprendente, da non confondersi con quelli lavorati coi metodi medioevali.

Si confezionano pure

Fiaccole bengaliche

al magnenzio a colori variati, inesplosibili e di molta durata, servibili per illuminazioni, processioni e fiaccolate.

A richiesta, si spedisce catalogo gratis, ed indicando la spesa, programmi di spettacoli, addattandoli alle località.

(Tarcento) Ciseris, 23 aprile 1901.

TURRIN LUIGI
pirotecnico.

NEVROL
ESSENZA-Sublimata-Concentrata (composita)

Nervosismo-Neuralgie-Neurastenia-
Emicranie ribelli-Spleen-Irritabilità-
Inquietudine-Isterismo-Apoplessia-
Epilessia-Mal di mare

Il NEVROL si prepara nel granata del liquido di prodotti chimico-farmaceutici...
A. BERTELLI & C.
MILANO, via Paolo Fusi, 29.
Mezzano L. 4-5, più cent. 20 per posta (con un ordine L. 1.000 franco).

Nostro Comptabile dei prodotti di Profumieri Italiani Speciali
MILANO, via S. Pietro all'Orto, 10.
TORINO, piazza Castello, 28 - ROMA, via Roma, 101/102

Macchinetta
per fare il burro in casa.



Con questo apparecchio si ottiene il burro in pochi minuti col vantaggio di sapere che è fatto di latte fresco e libero di germi nocivi; mentre comperando il burro già fatto, s'arrischia di ricevere Margarina o burro adulterato invece di burro genuino. Così si fa anche la Panna.

Si vendono in varie grandezze esclusivamente all'Emporio della premiata ditta

Domenico Bertaccini
in Mercatorvecchio dove trovans anche la Macchinetta per fare i gelati in casa.

DEPOSITO
e rappresentanza
CERA VERDE ESPANSIVA
per lucidare pavimenti
Raimondo Zorzi
UDINE
Via Daniele Manin 2

Alla tipografia del **CROCIATO**
si può avere 100 biglietti v. con buste per L. 1.60

VICHY-GIOMMI STERILIZZATA
premiata con 15 Medaglie di 1° grado ed una croce d'oro al merito
— Stabilimenti: BOLOGNA - MILANO - TORINO - PESARO —
Si trova in tutte le farmacie e alberghi — Per la vendita all'ingrosso presso la Ditta **A. FABRIS UDINE**